

E Scampia attende il Maestro

“La musica ci può riscattare”

I ragazzi dell'orchestra Musica Libera Tutti, Vincenzo: “Qui non esiste solo la strada e la droga”
La Municipalità: “Sì, ma quante promesse non mantenute”. Il Comitato Vele: “Si riparta subito”

di Marina Cappitti

«Al maestro Muti vorrei raccontare che sogno di diventare anche io un direttore d'orchestra. Ma soprattutto che è questa la vera Scampia». Carmine ripone il violino nella custodia mentre le luci nella rettoria di Santa Maria della Speranza cominciano a spegnersi. Ieri le ultime prove per l'arrivo di Riccardo Muti che oggi qui terrà una lezione. Ha chiesto di conoscere i ragazzi che come Carmine fanno parte dell'orchestra giovanile di quartiere Musica Libera Tutti, progetto portato avanti dal Centro Hurtado. I giovanissimi di Scampia suoneranno con Muti la sinfonia n.40 K550 di Mozart. «Tra poche ore sarà il grande giorno» dice emozionata Sara, 17 anni, senza smettere di provare con la viola. «Quando ero più piccola non esistevano tutte queste attività sul territorio. Ora è possibile scegliere tra musica, sport, fotografia. Si può sognare». «È vero ci sono ragazzi della nostra età che vediamo spacciare vicino casa - si fidano -. Ma non è vero che qui si può stare solo in strada o prendere vie sbagliate: nel nostro quartiere ci sono tante altre scelte da poter percorrere». «Da noi non ci sono solo la droga e il male - dice Lorenzo, 20 anni mentre sistema il violoncello -. Siamo stanchi che si parli soprattutto di questo, Scampia siamo noi. È musica, cultura». «C'è speranza, riqualificazione e vogliamo solo che realtà come questa crescano sempre di più» aggiunge Vincenzo, 28 anni mettendo in spalla il violoncello per tornare a casa. Il sole batte sulla chiesa in cemento che ha la moderna forma di un tetto. Da fuori sembra quasi essere stata inghiottita dalla terra. Alle sue spalle le palazzine fatiscenti del Lotto P. «Uno dei lotti più malfamati di Scampia» sospira don Fabrizio Valletti. «C'è assenza totale da parte del Comune, manca un assessore capace di prendersi a cuore la rete delle associazioni. Non esiste un raccordo istituzionale tra le tante realtà. Tutto questo deve essere trasformato in una progettualità politi-



Il concerto Uno dei ragazzi che suonerà con Muti nella rettoria di S. Maria della Speranza la sinfonia n.40 K550 di Mozart



ca ed anche nella formazione di operatori capaci di stare tra la gente, altrimenti non raggiungeremo mai l'obiettivo» dice il padre gesuita, fondatore del Centro Hurtado. E che anni fa ha dato vita ad un progetto di formazione alla cultura e al lavoro, con una sartoria ed una Bottega artigiana per il libro. «Si parla tanto di dispersione scolastica e poi? Basti pensare che a Scampia ci sono 5 istituti comprensivi e non c'è una sola classe a tempo pieno.

Don Fabrizio Valletti: “Qui sul piano politico non esiste un intervento serio”

Sul piano politico non esiste un intervento serio». Ed inoltre «occorrono aiuti - sottolinea Francesca Avitabile, responsabile del progetto Musica Libera Tutti -, altrimenti facciamo fatica. Le attività sono gratuite, i fondi sono pochi. Speriamo che la visita di Muti porti visibilità e benefattori». Scampia attende così il maestro, tra speranza ma anche tante promesse non mantenute ed incompiute. Poco lontano l'Auditorium, doveva essere simbolo della rinascita: è chiuso da anni. «A settembre termineremo i lavori, speriamo di ottenere l'agibilità e riaprire il teatro per l'anno prossimo» dice il presidente della municipalità, Apostolos Paipais. Si cammina tra viali pieni di rifiuti, respirando abbandono. «La sede dell'Officina delle Culture a Scampia dove operano tante realtà sociali è chiusa da 4 anni per una questione burocratica. Bene la visita di Muti, ma occorre dare risposte sul territorio non spot e passerelle. Le istituzioni sono assenti» dice Ciro Corona presidente dell'Associazione Resistenza Anticamorra. «Aspettiamo la Cittadella dello Sport da sette anni» ricorda Gianni Maddaloni. «La visita di Muti dimostra che Scampia non è Gomorra, ma senza sport, formazione e lavoro i ragazzi continueranno ad essere tentati dalla criminalità». Sogna una scuola all'aperto Davide Cerullo, fondatore de “L'albero delle Storie” che combatte contro la povertà educativa. Sottolineando che Scampia ha l'area verde più grande della città. Intanto ieri la giunta ha approvato la Convenzione tra Comune e Università Federico II per la concessione in comodato d'uso del Polo di Scienze Infermieristiche della Federico II a Scampia. Ma resta invece ancora fermo il cantiere Vele. «Si riparta immediatamente - afferma il Comitato Vele - e con l'Università si crei lavoro in questo territorio attraverso la clausola sociale». Intanto le Vele tornano ad essere occupate abusivamente e lì nei mostri di cemento sembra restare intrappolato anche il sogno di un riscatto.